

*All'invitato di Repubblica la solidarietà di Fnsi, direzione e Cdr*

## A Berizzi nuove minacce su Twitter

**MILANO** – Nuove minacce a Paolo Berizzi, l'invitato di *Repubblica* sotto scorta dal 2019 per essere finito nel mirino di gruppi neofascisti e neonazisti che il giornalista racconta in inchieste e libri. E un nuovo procedimento penale, dopo la recente chiusura indagini su tredici persone, viene aperto dalla procura di Bergamo per episodi analoghi, arrivati negli ultimi mesi sui social network, in particolare su Twitter. “Sarà guerra”, “Inginocchiati viscido schifoso”, “Stai sereno, ti controlliamo anche in vacanza”, sono solo alcuni dei messaggi contro il giornalista. L'indagine è al momento contro ignoti. Ma nella denuncia presentata da Berizzi, con il suo legale Fabio Pinelli, vengono indicati i nomi degli autori delle aggressioni online. Sono ben sedici i fascicoli aperti in diverse procure dal 2017, sempre per minacce e atti intimidatori nei suoi confronti. E recentemente il nome di Berizzi è stato citato in tono canzonatorio anche durante una ce-



### ▲ Le scritte

Scritte intimidatorie nei confronti di Paolo Berizzi, invitato di Repubblica

na ripresa nei video dell'inchiesta di *Fanpage* sulla 'brigata nera'. A Paolo Berizzi, unico cronista europeo sotto scorta per minacce neofasciste, è arrivata la solidarietà della Federazione nazionale della stampa. «L'auspicio è che si giunga al più presto a far luce su questi nuovi episodi e che gli autori vengano sanzionati – scrive la Fnsi – . Il sindacato è e sarà dalla

parte civile di Paolo Berizzi». Solidarietà anche dai colleghi di *Repubblica*. «La direzione e il cdr di Repubblica esprimono la totale solidarietà e vicinanza della redazione a Paolo Berizzi dopo la nuova inchiesta per le minacce di matrice fascista cui stavolta si sono aggiunte quelle del mondo No Vax e No Green pass. Dalla magistratura ci attendiamo una rapida individuazione dei colpevoli. Quanto a Paolo, sappiamo che non si lascerà intimidire e continuerà a svolgere il suo lavoro come sempre».